

H P

Accompagnante
L'handicap fuori
dalla riserva
Mensile
a cura dell'AIAS
Edizione Centro
di Documentazione
sull'Handicap

Bologna
Aut. Trib.
Bon. 4689
del 27/11/1978
Sped. abb. post.
Di. 4177
N. 199/1992
L. 7/90

**Lezioni d'amore: sesso e violenza,
moda e malcostume. E chi è diverso
fa contro mille pregiudizi.
Largo quadro: 12 anni di discussioni
sui temi ambigui e con finanzia-
menti del Tesoro**

**Letteratura e diversità:
da un racconto di Kafka
la metafora di un'azione
"impossibile": l'educa-
re. "Il ponte" letto da
Andrea Canevaro**

169/92

Vi è infine un terzo genere di sommerso che deriva dal fatto che le nostre idee più impronunciabili sulla sessualità diventano una specie di sovrastruttura ideologica che sta alla base di tutte le affermazioni attraverso le quali noi deploriamo la violenza sessuale.

D. Intende dire che nel momento stesso in cui si condanna l'episodio di violenza si fa emergere quel substrato culturale che, in un certo senso, ne crea i presupposti?

R. Mi rendo conto che il concetto può risultare strano e perciò mi spiegherò con un esempio: quando noi affermiamo o pensiamo, cosa che avviene spesso a livello di senso comune, che una donna che ha subito violenza è rovinata, (è un "fiore spezzato" come recitava una canzone che fece scalpore qualche anno fa proprio perchè trattava il tema dello stupro) sosteniamo di fatto l'idea di un accadimento mostruoso che segna la fine della possibilità di essere donna. Al di là della deplora-

zione insita in una affermazione di questo tipo si può ritrovare una sorta di connubio con una concezione maschile e del tutto reazionaria della sessualità e cioè l'idea che parte dal mito della verginità e del possesso della donna.

Quando una donna viene stuprata entra in un territorio proibito che è il territorio dell'altro, in questo caso del mostro e quello che viene violato è, a livello più profondo, il controllo sul corpo femminile da parte dell'uomo; per questo dico che alla base della violen-

Violenza sessuale ai danni di handicappati? Niente paura, c'è la legge-quadro. L'opinione di Gianni di Sella.

La legge-quadro nella sua intenzione ossessiva (una sorta di horror vacui) di esaurire tutto l'universo dei problemi degli handicappati, ha affrontato anche quelli della sessualità, non come diritto ma come difesa dai violentatori, dai "magnaccia", dagli infermieri e dagli educatori colti da raptus libidico.

L'articolo 36 della legge-quadro stabilisce un aggravamento delle sanzioni penali da un terzo a metà qualora l'offeso sia una persona handicappata. La maggior parte del caso previsti si riferisce agli articoli del Codice Penale che sono sotto il titolo "Delitti contro la moralità pubblica e il buon costume" e alla legge Merlin per quanto concerne lo sfruttamento della prostituzione; anche i delitti contro il patrimonio (rapina) e la persona (percosse, omissione di soccorso, lesioni, ecc.) vengono presi in considerazione, ma in modo del tutto secondario.

Evidentemente il legislatore si è fatto influenzare dalla cronaca scandalistica e da alcuni sentimenti collettivi circa la vulnerabilità sessuale dei portatori di handicap, come conseguenza della loro incapacità o debolezza complessiva. L'aggravamento delle pene riguarda: la violenza carnale, la congiunzione carnale commessa con l'abuso della qualità di pubblico ufficiale, atti di libidine violenta, ratto a fine di matrimonio, ratto a fine di libidine, atti osceni, lotta contro lo sfruttamento della prostituzione.

Premesso che in tutti i casi indicati il Codice prevede già aggravanti di pena qualora il reato venga commesso nei confronti di persone "in condizioni di inferiorità psichica o fisica", verrebbe da dire che queste nuove disposizioni hanno spiccato carattere sessuofobico, con alcune precisazioni. E' evidente che "la persona handicappata" è una donna handicappata (vedi l'improbabile ratto a fine di matrimonio), che questa donna è considerata giuridicamente incapace (le Associazioni di rappresentanza "o un familiare possono costituirsi parte civile"), che questa donna è ritenuta oggetto "preferenziale" di violenze e di perversioni sessuali. In alcuni stati del Nord America è stata stabilita, molto più pragmaticamente, la sterilizzazione degli handicappati, la legge-quadro invece prevede l'ergastolo o quasi.

L'archetipo psico-sociale di questa norma si ritrova confusamente nella letteratura dei "freaks", nell'inconscia immagine della sacralità dei "segnati da Dio" e quindi nella tutela della loro castità o verginità. Ma questa non è una buona premessa culturale per l'uguaglianza degli handicappati e per la loro appartenenza sociale. (G.S.)



LEGGE QUADRO/ Dopo dodici anni di stesure diverse, di testi unificati, di estenuanti mediazioni è arrivata la legge-quadro sull'handicap. "Potrebbe costituire un'involuzione rispetto alla situazione attuale".

"Bene, bravi..." E adesso?

L'APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA "LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE" (LEGGE 5 FEBBRAIO 1992 N. 104) HA PROVOCATO MOLTI COMMENTI E DICHIARAZIONI. ALCUNE FORMALI E DI CIRCOSTANZA, ALTRE POLEMICHE E CONTRASTANTI, CHE GLI ORGANI DI INFORMAZIONE HANNO CONFUSAMENTE REGISTRATO.

di Gianni Selleri

Da una parte vi sono espressioni di soddisfazione e di compiacimento del relatore Armellini e del Ministro Jervolino, dall'altra giudizi perplessi o decisamente negativi delle associazioni di handicappati, con poche eccezioni.

La legge-quadro è stata complessivamente definita come "legge beffa", un "quadro non d'autore", "legge delle possibilità", "legge a tutti i costi", "44 articoli di chiacchiere", oppure "una legge necessaria", "un grande passo avanti", "un testo che pone l'Italia all'avanguardia dell'integrazione degli handicappati", "un grande strumento di solidarietà", "un esempio di civiltà", ecc. Ma in realtà che cos'è la legge-quadro?

Di questo progetto si incominciò a discutere agli inizi degli anni '80 nella prospettiva

di affrontare alcuni importanti problemi come il riordino delle prestazioni economico-assistenziali, le difficoltà delle famiglie in cui vivono handicappati gravi, incentivi per l'integrazione lavorativa; il titolo originario era "Provvedimenti urgenti per portatori di handicap", composto di sette articoli del tutto pragmatici.

Su questo primitivo testo si è innestata l'intenzione di costruire una sorta di "loi d'orientation", simile a quella francese, che definisse tutti i diritti degli handicappati: si è trattato di una delle consuete amplificazioni retorico-giuridiche, che tanto spesso affliggono la nostra produzione legislativa.

Secondo i promotori di questa "estensione" vi era l'esigenza di coordinare l'attività legislativa

va delle Regioni e delle Province autonome, che producevano progetti-obiettivo e piani sociali eterogenei.

Secondo gli oppositori (per la verità pochi) si obiettava che i problemi degli handicappati dovevano essere risolti nel contesto della legislazione sociale generale,

poiché rappresentano diritti costituzionali comuni a tutti i cittadini e perché una

normativa specifica avrebbe potuto costituire una discriminazione o una "separazione giuridica" degli handicappati.

E' comunque prevalsa l'idea di fare una legge di indirizzo e di orientamento, di criteri e di principi non tanto per una consapevole volontà politica, quanto piuttosto per l'esigenza tecnica di contemperare e giustapporre i disegni di legge, sempre più prolissi, analitici e descrittivi, che i vari partiti proponevano con una sorta di inutile concorrenzialità.

Il risultato di oltre 12 anni di stesure diverse, di testi unificati, di estenuanti mediazioni ha prodotto una legge che non contiene quasi nulla di innovativo e che addirittura, in alcuni casi, potrebbe costituire una involuzione rispetto la situazione attuale (potenziamento di ricoveri a tempo pieno, laboratori protetti, classi speciali).



NIENTE DI NUOVO

In ogni caso la legge-quadro è una trascrizione sintetica della legislazione vigente, di definizioni che appartengono alla archeologia del riformismo sociale, di disposizioni amministrative e di decreti già enunciati: in ogni articolo e ogni comma si fa riferimento a quanto disposto o contenuto in norme già approvate e applicate (soltanto 4 articoli su 44 sono "nuovi").

Un'altra caratteristica, determinata dall'esiguità del finanziamento, è costituita dall'ossessiva riproposizione dell'indicazione "provvedono nei limiti delle risorse ordinarie di bilancio", "provvedono coi propri mezzi di bilancio", "facilitano", "possono", ecc., espressioni che indicano la discrezionalità dei vari interventi e talvolta introducono elementi di ambiguità nell'applicazione di norme già consolidate.

La legge-quadro nella stesura convalidata fino al novembre 1991 si giustificava ed era rilevante sostanzialmente per tre argomenti: il sostegno alle famiglie degli handicappati, ulteriori finanziamenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche e la mobilità, la fiscalizzazione degli oneri sociali per l'integrazione lavorativa degli handicappati medio-gravi.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

corso Regina Margherita, 176
0152 Torino

Handicap, Computer, Didattica

«Handicap, Computer, Didattica: quale relazione?» rappresenta il punto di partenza che l'équipe, formata da esperti di didattica speciale della Società Editrice Internazionale e da docenti di diversi ambiti scolastici, ha scelto per giungere alla individuazione «dell'ottica di lavoro» da perseguire per la progettazione, la realizzazione e l'applicazione di unità didattico-informatiche a supporto dell'apprendimento per diverse tipologie di svantaggi legate sia all'Area Comportamentale, sia all'Area Cognitiva. Per l'Area Comportamentale è stata configurata una colana articolata su nove unità didattico-informatiche che sono:

DIMENSIONE, FORME, LABIRINTI, ORDINA, PUZZLE, RICOMPONI, RITMO, SCOPRI LA PAROLA, SPAZIO. Per l'Area Cognitiva sono state configurate due sottocolane (una per l'avviamento alla lettura, l'altra per l'avviamento al calcolo) articolate su ventotto unità che sono: ALFABETO, CRUCIVERBA, FRASE, INIZIALE, LABORATORIO DELLE FRASI, LETTERE, MACCHINA DA SCRIVERE, METTI LA LETTERA, PAROLE, PAROLE MISTERIOSE, SILLABE, VERBI, VIAGGIO NELLE PAROLE, VOCALI, ABACO, CARTE, COMPLETA, DADI, FRAZIONI, LINEA, OPERAZIONI, OPERAZIONI CON LE FRAZIONI, POLIGONI, SOTTRAI, TABELLINE, TORRI, TRIANGOLI QUADRILATERI: AREE, UNIONE.

Inoltre sono stati messi a punto alcuni ambienti di sviluppo che sono Animate, Design, Indovina, K-Easy, Ordinamento, Test e Test-graf.